



1° Maggio 2010 - Festa del Lavoro

Il 1° Maggio nasce come momento di **lotta dei lavoratori, senza barriere geografiche e sociali, per affermare i propri diritti, per raggiungere obiettivi, per migliorare la propria condizione.** "Otto ore di lavoro, otto di svago, otto per dormire" fu la parola d'ordine coniata in Australia nel 1855, e condivisa da gran parte del movimento sindacale organizzato del primo Novecento.

La storia del primo Maggio rappresenta ancora oggi, il segno delle trasformazioni che hanno caratterizzato il movimento operaio dalla fine del 18° secolo, ed è una storia di lotte che in tante occasioni ha visto scorrere il sangue dei lavoratori. Così fu nei giorni seguenti il 1° maggio del 1886: un sabato, allora giornata lavorativa, dove in dodicimila fabbriche degli Stati Uniti 400 mila lavoratori incrociarono le braccia per affermare la decisione di non andare oltre le 8 ore lavorative. Tutto si svolse pacificamente, ma gli scioperi continuarono e il lunedì seguente la polizia fece fuoco contro i dimostranti radunati davanti ad una fabbrica di Chicago per protestare contro i licenziamenti per ritorsione: caddero in 4. Sempre a Chicago il giorno successivo esplose una bomba mentre la polizia si avvicinava al palco per interrompere il comizio. I poliziotti spararono sulla folla: morirono in 8. Il giorno dopo a Milwaukee la polizia sparò ancora e 9 operai polacchi persero la vita.

Fu poi messa in atto una paurosa repressione contro le organizzazioni dei lavoratori ma il ricordo dei "martiri di Chicago" diventa simbolo di lotta per le 8 ore e rivive nella giornata ad essa dedicata: il 1 Maggio.

Il 1 maggio del 1890, appunto per il valore simbolico che quella giornata aveva assunto, ci fu la prima manifestazione mondiale dei lavoratori per chiedere simultaneamente le 8 ore per giornata di lavoro.

Doveva restare unica, ma il grandissimo successo convinse tutti a ripeterla anche l'anno dopo.

In Italia nella manifestazione di piazza Santa Croce a Roma, ci furono tumulti che provocarono altri morti, feriti e centinaia di arresti tra i manifestanti. Nel resto del Paese e del mondo la replica del 1 Maggio fu più tranquilla. Lo spirito di quella giornata si stava radicando nelle coscienze di tutti e l'anno seguente il Congresso dell'Internazionale, riunito a Bruxelles, decise per la permanenza della ricorrenza.

Da quel momento il 1 Maggio è la **"festa dei lavoratori di tutti i paesi, nella quale i lavoratori dovevano manifestare la comunanza delle loro rivendicazioni e della loro solidarietà"**. Nel nostro Paese ci fu la pausa dovuta alla soppressione nel ventennio fascista, ma la festa del lavoro riprese la sua celebrazione nel 1945, sei giorni dopo la liberazione dell'Italia. Due anni dopo ci fu l'eccidio di Portella della Ginestra. La pagina più sanguinosa della festa del lavoro del nostro Paese: 11 morti e più di 50 feriti.

Ricordare la storia che ha generato la ricorrenza può aiutare chi l'avesse assopita, a risvegliarla. Ecco, il 1 maggio, con tutta l'evoluzione anche del modo di festeggiare questa ricorrenza, alla quale ognuno da un senso in funzione della propria coscienza, per noi continua a rappresentare i sacrifici, la lotta, ed essere un appuntamento nel quale le lavoratrici ed i lavoratori vivono e manifestano la loro comunanza e la solidarietà. Per questo, e ancora di più in un momento di grandissima tensione e mobilitazione dei lavoratori e dei cittadini di tutto il territorio, non vogliamo rinunciare ad organizzare un momento di aggregazione e riflessione. Lo faremo, con tutta la sobrietà del caso, nella pineta/parco di Bindua.

Abbiamo il rammarico di non riuscire neanche quest'anno ad organizzare unitariamente la giornata di questa ricorrenza. Non è stato possibile per l'indisponibilità di una Confederazione, alla quale ci preme dire che rispettiamo la decisione e le motivazioni a supporto; che riteniamo di perdere un'occasione importantissima proprio e soprattutto per la storica, e forse vitale fase di mobilitazione, che vede unite tutte le forze e le rappresentanze Politiche, Istituzionali, Sociali ed Economiche del territorio; ed infine che vorremmo lavorare già dal giorno successivo per riuscire a farla insieme il prossimo anno.

Con questo auspicio invitiamo le lavoratrici, i lavoratori e tutta la collettività del territorio ad onorare e dare il giusto significato a questa festa unendosi nel Parco di Bindua.

Il Segretario Generale - RobertoPuddu